

A Udine il vicepresidente della società italiana degli economisti Maria Paola Potestio

## «Laurearsi per combattere la crisi»

La formazione resta sempre l'unico motore della crescita anche in tempi di incertezza

L'istruzione quale risposta alla crisi economica. Infatti, nonostante «il 50 per cento degli universitari sia fuori corso, la quota dei laureati occupati in Italia sia al di sotto del 30 per cento e, in corrispondenza dell'entrata in vigore della nuova formula universitaria del tre più due, si noti un crollo dell'occupazione», la preparazione alla fine premia sempre. Questi i dati presentati da Maria Paola Potestio, vice presidente della società italiana degli economisti, ieri a palazzo Belgrado durante il convegno "L'istruzione in tempo di crisi economica: la formazione come motore della crescita?", organizzato dalla Consulta provinciale degli studenti e dal Consiglio degli studenti dell'Università di Udine.

Numeri che non lasciano ben sperare soprattutto se affiancati all'ingresso ritardato degli universitari e dei giovani in genere, nel mondo del lavoro. «Ma le colpe non sono solo dei ragazzi - ha continuato Potestio - perché sono le stesse aziende a essere impreparate nell'accoglierli. L'importante, comunque, è che alla base ci sia una solida preparazione». Infatti, tutti i parte-

cipanti al convegno si sono trovati d'accordo nell'affermare in modo deciso che la risposta più convincente alla crisi è proprio nella formazione. «Il livello dell'istruzione nella nostra regione è altissimo, al pari di quello degli studenti del Nord Europa - ha sottolineato Pietro Fontani, presidente della Provincia -. Per cui non si tratta di stimolare o rimproverare

qualcosa, ma di mantenere questo standard per proseguire nella preparazione delle future generazioni». A ribadire l'importanza della formazione sono intervenuti nel dibattito Daniela Versace dell'Istituto nazionale di statistica, Luca Pressacco, rappresentante della Consulta, Stefano Miani, delegato del rettore dell'Università degli Studi di Udine e Luigi Torchio delegato dell'Ufficio scolastico regionale. Al convegno hanno preso parte, oltre agli studenti, il vicario episcopale monsignor Giulio Gherbezza e Lorenzo Pillinini dirigente della Questura di Udine.

E, nei giorni scorsi, grazie alla firma del protocollo di collaborazione tra il Consiglio degli studenti dell'università di Udine e la Consulta provinciale degli studenti di Udine è nata una nuova alleanza che riunisce 37 mila studenti. Obiettivo del sodalizio (da cui nasce anche l'idea del convegno) è promuovere la cultura e i diritti dei giovani, attraverso attività comuni e coordinate nell'ambito dell'orientamento allo studio e al lavoro, del raccordo tra comunità studentesca, società civile e mondo istituzionale, della promozione di progetti e iniziative di carattere culturale, della cooperazione tra studenti universitari e della scuola secondaria superiore. (m.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA